

Coldiretti offesa, "allontana" il socio

Caro direttore,

Il sottoscritto Landi Maurizio, che ha rivestito, all'interno della Coldiretti, nell'anno 2001, le cariche di Presidente di Zona e di Presidente di Sezione del Comune di Medicina, dalle quali si è dimesso, pone all'attenzione dei lettori i fatti di seguito indicati (o esposti):
- nel primo semestre dell'anno 2004 la Coldiretti di Medicina ha indetto una riunione pubblica.

- Nel corso di essa, il Segretario di Zona della Federazione Provinciale Coldiretti di Medicina non ha dato la parola al Direttore del Consorzio della Bonifica Renana che, su richiesta degli Associati di Categoria, ergo in risposta, avrebbe fornito spiegazioni sulla deducibilità o meno degli "oneri della Bonifica Renana".

Questione che si dibatte da an-

ni all'interno della Coldiretti tra i rappresentanti ed/o operatori della Stessa e gli associati.

(Dove la ritenuta necessità di dirimerla e la ritenuta gravità dell'episodio de quo - valutativo, da escludere).

- Il succitato occorso è stato fatto presente al Segretario della Coldiretti, presso e nel di Lui Ufficio, alla presenza del Presidente di Zona.

- Il sottoscritto, con raccomandata a mani portante data 14.02.2005, ha comunicato alla Federazione Provinciale Coldiretti la disponibilità ad effettuare il versamento della richiesta quota associativa anno 2004, purché venisse indetta altra riunione, nel corso della quale si sarebbe dovuta dare, sulla questione di cui sopra, la parola al Direttore del Consorzio della Bonifica Renana,

ed il Segretario di Zona della Federazione Provinciale Coldiretti di Medicina, per il contegno suddescritto, avrebbe dovuto porgere le Sue scuse agli associati ("suoi datori di lavoro").

- La Coldiretti, con raccomandata in data 09.03.2005, in riscontro alla missiva di cui sopra, ha qualificato priva di fondamento logico e pretestuosa la succitata motivazione adottata dal sottoscritto, precisando (anche) che "non risulta che sia stata recata alcuna offesa nei confronti del" Direttore.

- Alla raccomandata de qua è seguita, in data 21.03.2005, altra raccomandata a mani con la quale il sottoscritto ha precisato che la qualificata, dalla Coldiretti, "offesa", per il contegno tenuto da un rappresentante della stessa, "trova co-

me soggetti passivi gli associati col diretti (datori di lavoro) e non" il Direttore.

- In data 30 luglio 2005 è stato pubblicato il settimanale dell'agricoltura "TERRA E VITA", nel quale (alla pagina 17) trovasi un articolo contenente parole riconducibili anche al sottoscritto.

- La Coldiretti di Bologna, in data 09.08.2004, ha spedito al sottoscritto una raccomandata portante data 28.07.2005 - ergo data non certa antecedente a quella della pubblicazione dell'articolo di cui sopra - contenente comunicazione di "decadenza da socio" dalla Coldiretti, adducendo come motivazione il mancato pagamento della quota associativa 2004. Alla luce dei fatti susposti ci si domanda se abbia maggiore valore la dignità degli associati, datori di lavoro, o la tessera.

Maurizio Landi
Medicina -BO

Continuo a credere nel biologico

Carissimo dott. Bartolini,

le avevo detto che con l'estate avrei trovato poco tempo per scrivere, ma non per leggere, un piacevole intermezzo ai faticosi lavori agricoli: "l'orto vuole l'uomo, e nel mio caso la donna, morta," così cantava un vecchio proverbio; l'orto assorbe tanto del mio tempo, ma stasera non posso non scrivere. Le ho già detto che la mia azienda potrebbe essere considerata un'azienda sperimentale e mi riferisco in questo caso ai seminativi... grano, orzo, favino, etc. Non sono fonte per me di guadagno, ho solo 6 ettari, che mi servono per circondare il mio orto di un terreno biologico superiore ai tre metri di rispetto, ma soprattutto perché mi permettono di avere un controllo di quello che potrebbe essere un punto cri-

tico delle coltivazioni ortive: l'acqua di irrigazione che, nel mio caso, è acqua di raccolta che proviene esclusivamente dal mio terreno, direi acqua DOC. Non scrivo per questo, ma perché, avendo apprezzato molto gli articoli sulla redditività delle colture, voglio dirvi quale è stata la mia 'sperimentazione in campo seminativo'. Quest'anno ho avuto favino, 6 ettari, a conduzione biologica, Semina senza concimazione: le colture precedenti e le dotazioni del mio terreno, argilloso, mi permettevano un simile approccio... favino ben germinato, ma invaso da erbacce, nel caso specifico avena; volevo fare un passaggio con l'erpice strigliatore, ma le condizioni climatiche non lo hanno permesso.. tanta erbaccia. Ho prodotto col fa-

vino più di 20 quintali ad ettaro, resa media per la zona.

Considerazioni:

1- fare biologico può dare rese come il convenzionale;
2- facendo biologico non ho avuto spese di concimazione (meccaniche e materia prima);
3- c'è infestante ed infestante, ma non mi è dato di sapere, infestanti che non danneggiano, ma crescono in sinergia... Infestanti che danneggiano, ma chi lo sa? I ricercatori universitari forse.. ma io contadina no;
4- nel bilancio di fine anno, venderò il favino al prezzo del convenzionale, e non del biologico perché il commerciante di biologico è più lontano dalla mia azienda, ed avendo fatto un po' di storie (se non è pulito..., ma quando mai il biologico è pulito), ho deciso di conferirlo ad un commercian-

te più vicino come convenzionale. Risparmio le spese di trasporto, l'utile compresa pac è superiore a quello delle tabelle riportate nella sua rivista.... Ho avuto spese inferiori, se avessi venduto il favino come biologico. All'incirca il 20 per cento in più, avrei forse avuto un utile... Concludendo: il biologico ha meno spese gestionali, forse potrebbe spuntare un prezzo superiore e, se qualcuno che studia ci venisse incontro, si potrebbe avere una resa uguale al convenzionale... e forse.. forse, un'addetto all'agricoltura scegliendo il biologico potrebbe dedicare anima e corpo all'alimentare, con soddisfazioni anche di tasca, senza dover ricorrere al no food... Con stima, continuo a leggere, perché estremamente stimolante la sua rivista.

Silvana Perugini
la solita contadina
per passione